Anno X - N. 3293

Trieste, Mercoledì 14 Gennaio 1891 (Edizione del mattino)

Anno X - N. 3293

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21**. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.30. — Tutti i pagamenti anticipati

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

ANTONIO BAJAMONTI.

SPALATO 13. *Ore 12.15 notte.* Antonio Bajamonti è spirato or ora, a mezzanotte.

Antonio Bajamonti fu uomo di alto e chiaro intelletto. Fin da giovane prese parte attiva alle vicende politiche del disgraziatissimo suo paese ed emerse ben presto fra gli uomini che per senno e riputazione stavano a capo del partito autonomo della Dalmazia.

Cominciò ad occupare le cariche publiche più importanti, dando prova di tale capacità politica e amministrativa da superare le più liete previsioni che s' erano fatte sul conto suo.

Dotato di un'energia rara ai nostri tempi, ricco di tutte le qualità indispensabili a un capo-partito, il suo nome divenne in breve noto da un capo all'altro della Dalmazia e tutto un popolo, fidente nelle gloriose sue tradizioni, si raccolse intorno a lui, pronto a combattere sotto la sua bandiera l'eterno e implacabile nemico: lo slavismo!

Bajamonti fu per molto tempo deputato al Parlamento di Vienna, fu deputato alla Dieta dalmata per una serie lunga e mai interrotta di anni: fu infine podestà di Spalato. E in tutte queste cariche sì difficili non un minuto mancò all'aspettativa e alla fiducia in lui riposte dagli elettori.

Possedeva un gran patrimonio e lo spese tutto a vantaggio della causa nazionale.

Gli avversari che subito intravvidero quale forza possedesse in lui il partito autonomo non tardarono a combattere ferocemente l'uomo che quel partito oramai personificava e lo fecero segno alle più atroci calunnie. Nessun atto della sua vita fu passato sotto silenzio: tutto quanto da lui procedette fu esaminato, criticato, slealmente falsato.

Qualunque altro uomo di fronte all'ignobile guerra avrebbe ceduto e si sarebbe ritirato alla quiete privata: Bajamonti ebbe invece la forza, il coraggio, l'energia di non retrocedere mai e sino all'ultimo tenne testa ai nemici.

Una intera pagina di giornale non basterebbe ad annumerare tutti i benefici recati da Bajamonti alla Dalmazia. I suoi connazionali, scossi dinanzi a tanta fermezza e indomita perseveranza, cangiarono ben presto il loro rispetto e la loro devozione in entusiasmo e adorazione e Bajamonti fu venerato come si venerano i santi soltanto.

Le lotte continue e l'ala del tempo avevano affievolito sì, ma non infiacchito questa tempra di ferro. E nei consessi parlamentari e nei comizii, nel foro e nella stampa egli trovò sempre modo di alzare alta, formidabile la sua voce in difesa della nazionalità e della libertà politica del suo paese.

A poco a poco la fama di quest' uomo sì grande per meriti civili volò e si sparse fuori della Dalmazia, giungendo sin nei più remoti luoghi dove suona la favella di Dante.

Ognuno ricorderà con quale commozione Trieste aspettasse, al 28 novembre 1888, l'arrivo del Bajamonti, solennemente promesso per il II congresso generale della disciolta società *Pro Patria* e non avvenuto, perchè tristi condizioni di salute e dolorose necessità di famiglia lo costrinsero a ritornare a terra quando già si staccava dal porto di Spalato il battello su cui s'era imbarcato.

A una pronta e spiccata intelligenza e alle altre doti morali e intellettuali surricordate Antonio Bajamonti accoppiava una eloquenza calda e affascinante, una coltura versatile e soda, una facilità ed eleganza di stile non comuni.

In un paese più tranquillo e non funestato da odi di razza, Bajamonti avrebbe potuto divenire uno statista insigne. Il destino gli serbò invece una vita più travagliata e meno gloriosa. Ma i popoli che sanno misurare gli uomini dal bene che hanno operato e dal valore di cui han dato prova - non dal posto più o meno alto in lor vita occupato - sanno anche rendere giustizia a questi modesti, ma non meno meritevoli cavalieri di cause giuste e sante. E mentre la Dalmazia dinanzi alla tomba che s'apre per raccogliere Antonio Bajamonti, emblema di patriotismo, s'inchina angosciata e trepidante, quanti dall'Adriatico alle Alpi sono italiani rendono il supremo e dovuto omaggio all'uomo che ha speso tutta la sua vita nel difendere e tener alta la bandiera nazionale.

Telegrammi del „Piccolo"

Manovre vaticanesche. ROMA 13. (N) Il *Fanfulla* assicura che il Concistoro di febraio sarà il più importante del pontificato di Leone XIII, perchè il papa pronunzierà un discorso altamente politico.

Mentre confermasi che il parlamento cattolico sia una manovra studiata di lunga mano dalla curia, per creare imbarazzi al governo, l' *Osservatore romano* avvisa i cattolici esservi agenti pagati dal governo per camuffarsi da entusiastici fautori del parlamento, affine di farne abortire l' attuazione, mettendolo fuori del terreno legale, per dar pretesti a nuove odiose persecuzioni contro la chiesa e il cattolicismo.

Visto però che Crispi fa studiare la questione dal suo guardasigilli, per risolverla secondo la legge, aggiunge trattarsi finora di una semplice proposta, che ignorasi che cosa si farà realmente e se realmente verrà effettuata, esorta i cattolici a non lasciarsi fuorviare dagli agenti pagati, precipitando l' attuazione di un progetto non ancora ben maturo e ponderato. Questo comunicato giudicasi una ritirata, avendosi nella seduta scoperta la manovra.

Notizie dalla Serbia. COLONIA 13 (N) La *Kölnische* ha da Belgrado: La crisi ministeriale sarà risolta ancor prima che si riunisca la Scupcina, perchè la posizione del ministro Gjaja si è fatta insostenibile. — I negoziati in corso fra la Serbia e il Montenegro riguardano soltanto un trattato commerciale, non già unioni militari per il caso di guerra.

BELGRADO 13. (N) Alcuni radicali influenti sperano, con l' affare del divorzio, di poter mettere a muro Milan e di eliminare gli attuali reggenti e mettere al loro posto nuovi radicali. Essi intenderebbero poscia di adempiere i desideri di Milan. Garascianin appoggia queste tendenze, sperando di potersela cavar meglio con i radicali alla reggenza che con Ristics e i suoi aderenti.

La marina italiana. ROMA 13. (N) Il Consiglio di Marina propone la costruzione di nuove navi, necessarie al servizio delle linee sovvenzionate. Il governo è irremovibile nel volerle affidate interamente all'industria nazionale.

La rivoluzione al Chilì. BUENOS-AYRES 13. (B) Annunziano dal Chilì: Soltanto la squadra si è sollevata, l'esercito è rimasto fedele al presidente Balmaceda. La popolazione è tranquilla; è stato proclamato lo stato d'assedio e da parte del governo si sono prese energiche misure per reprimere il moto rivoluzionario.

Ancora l' arresto dell' istitutrice. ROMA 13. (N) Nei circoli parlamentari si assicura che la signorina Plautilla Massai sarà rimessa in libertà prima del 20 corr. per evitare interpellanze alla Camera.

Non era il Padlewski. MADRID 13. (B) Una visita ulteriore ha condotto alla constatazione che i connotati dell' individuo arrestato a Olot non collimano con quelli del Padlewski. L' assassino di Seliverstoff aveva una dentiera posticcia, mentre l' arrestato ha invece i suoi denti naturali.

Il decimo anniversario del regno d' Ungheria. BUDAPEST 13. (N) L' *Egyeteries* annunzia: Sotto la presidenza dell' ora defunto ex ambasciatore francese a Vienna Foucher de Careil s' era costituito un consorzio di francesi e belgi per organizzare un' esposizione mondiale a Budapest nel 1895, compiendosi in quella data il millesimo anno d' esistenza dello Stato ungherese. Il piano però si dovette abbandonare, perchè combattuto dal ministro del commercio, il quale dichiarò che tale impresa non si poteva assolutamente lasciare nelle mani di stranieri e che il governo stesso era intenzionato di ordinare per la detta epoca una Mostra universale.

La vertenza del mare di Behring. NUOVA YORK 13. (B) Il governo canadese, con l'assenso dell'Inghilterra, ha incoato processo nella questione del mare di Behring al Tribunale supremo di Washington. Questo passo ha prodotto malumore e si vocifera che il secretario agli esteri Blaine invierà in proposito una nota al ministro dell' Unione a Londra.

Per i «reduci» poveri. ROMA 13. (N) Una deputazione dei Reduci si recò da Bertolè-Viale e da Brin per pregarli non si lasciassero mendicare per le vie i commilitoni. I ministri promisero di presentare un progetto di legge in favore delle società esistenti. Il re promise pure il suo appoggio.

La legge doganale tedesca. BERLINO 13 (B) *Dieta dell' impero.* Discutesi in prima lettura la proposta Auer per una riforma della legge doganale unitamente alla proposta Richter riguardo alla riduzione dei dazi sulle granaglie. Caprivi dichiara: La Germania è entrata in trattative con l' Austria-Ungheria per un nuovo trattato commerciale; è ad attendersi che le trattative condurranno ad un risultato sodisfacente per ambe le parti. Fra breve seguiranno trattative con altri Stati. Comunicazioni più particolareggiate sono per ora impossibili. I governi alleati, preoccupati ad alleviare il sostentamento del popolo, riconoscono essere loro dovere di facilitare i rami della industria e specialmente l'agricoltura. Il socialista Schumacher parla contro i dazi sulle granaglie. Richter chiede la revisione dei dazi agricoli ed industriali; apprende con sodisfazione il buon andamento dei negoziati con l' Austria-Ungheria. Dopo la dichiarazione costituzionale di Caprivi — dice — è svanito ogni timore dell' introduzione dei dazi differenziali. La dichiarazione di Bismarck che la Germania vuol farsi tributaria dell'Austria dovrebbe servire di parola d' ordine nelle nuove elezioni, nelle quali sparirebbe l' ultimo agrario. Parlano ancora Lutz, Schalscha e Buhl. La discussione continuerà domani.

Camera francese. PARIGI, 13. (B.) Si è aperta la nuova sessione della Camera. Floquet è rieletto presidente. Viene distribuito il rapporto di Herbette sulle condizioni dell' operaio in Germania. Esso constata che le condizioni dell' operaio in Germania sono peggiori che in Francia. Gli operai tedeschi si guadagnano con maggior fatica un' esistenza più bisognosa e meno sicura che l' operaio francese, alla cui mercede non hanno alcuna speranza di arrivare. L' operaio tedesco non può conseguire, neppure in buone condizioni, il benessere del suo compagno francese.

Smentita ribadita. COPENHAGEN, 13. (B.) E' insussistente la notizia del *Temps* che il principe Valdemaro siasi rivolto allo czar perchè accolga nell' esercito russo il duca d' Orleans.

Principessa malata. BRUSSELLES, 13. (N.) Lo stato della principessa Enrichetta è aggravato. L' ala sinistra del polmone è intaccata.

La linfa Koch. BERLINO, 13. (N.) Koch fa personalmente confermare che prossimamente publicherà il modo di comporre la linfa da lui inventata. Si decise a farne la publicazione in seguito alle osservazioni fattegli dal Virchow.

Un cardinale infermo. ZAGABRIA, 13. (N.) Il cardinale Mihalovics, nel cui stato notasi oggi un considerevole miglioramento, ha elargito f. 103,000 per iscopi ecclesiastici e par altri istituti umanitari.

Capo d'anno greco. BUČAREST 13. (B) In occasione del capo d'anno, il re e il principe ereditario visitarono il metropolita. I sovrani ricevettero gli auguri dei presidenti delle due Camere e del ministero. Le risposte patriotiche del re furono accolte con entusiasmo.

SOFIA 13. (B) Oggi, capo d' anno, il principe Ferdinando ricevette gli auguri del Sinodo, dei ministri e dei dignitari dello Stato.

Moti operai. ZAGABRIA 13. (N) Gli operai tagliapietre occupati nella costruzione della nuova stazione ferroviaria dello Stato hanno abbandonato il lavoro e chiedono un aumento di mercede.

Il «Giudizio finale.» ROMA 13. (N) L'*Osservatore Romano* smentisce che il papa abbia ordinato restauri al *Giudizio universale* di Michelangelo nella cappella Sistina.

Per il naufragio dell' »Erthogrul«. COSTANTINOPOLI 13 (B) Il Sultano ha conferito la medaglia d'oro, rispettivamente d'argento per salvataggio a tutti gli ufficiali ed all' intero equipaggio della cannoniera tedesca *Wolf* la quale trasportò a Kobe nel Giappone le persone salvate dal naufragio dell' *Erthogrul.*

Contro l'alcoolismo. VIENNA 13. (B) La Dieta deliberò d' incaricare la Giunta provinciale di trattare con il governo per la promulgazione di norme legali, in base alle quali gli ubriaconi pericolosi ed affetti da alcoolismo vengano rinchiusi in appositi istituti.

Convenzione ferroviaria. PARIGI 13. (B) E' stato distribuito alla Camera il progetto di legge che approva la convenzione firmata a Berna ai 14 ottobre 1890 fra la Francia, la Germania, l'Austria-Ungheria, il Belgio, l'Italia, i Paesi Bassi, il Lussemburgo, la Russia e la Svizzera riguardo al transito delle merci sulle ferrovie.

Bismarck non si muove. SCHWERIN, 13. (B.) Il governo di Stato publica la dichiarazione che manca di ogni fondamento la notizia dei giornali che Bismarck sia stato chiamato a presiedere il ministero meclemburghese.

La Meridionale in Ungheria. VIENNA, 13. (B.) Il servizio passeggeri è stato ripreso stamane su tutte le linee della Meridionale, meno fra Neuszöny e Albareale.

I giovani czechi. PRAGA 13 (B) Nell'elezione dietale suppletoria dei comuni rurali di Chotieber e Habern, spuntò il giovane czeco Nickelfeld con 99 voti contro 15 che furono dati ai vecchi czechi.

Il Sultano a Guglielmo. COSTANTINOPOLI 13. (B) Il maggiore Hülsen recherà all'imperatore tedesco una lettera autografa del Sultano.

Dieta boema. PRAGA 13. (B) *Dieta.* Lippert e consorti interpellano circa il procedere degli organi subalterni del Magistrato, i quali nel controllare i fogli di censimento a Praga e nei dintorni avrebbero cancellato la vera lingua parlata indicata dalle persone e le avrebbero indotte a dare una indicazione falsa. L' interpellanza dà luogo a violenti attacchi da parte dei giovani czechi, attacchi che conducono a clamorose proteste dei tedeschi. Approvansi i §§ 28, 29 e 30 del progetto sul consiglio provinciale di cultura. Durante la discussione i giovani czechi attaccano vivamente il Plener per il discorso da lui tenuto ierlaltro a Weinberge.

Tariffe telegrafiche. PARIGI 13. (B) Carnot firmò il progetto di legge riguardante le tariffe ferroviarie convenute nella conferenza di Parigi nel 1890, come pure le convenzioni telegrafiche speciali con parecchi Stati. La tassa coll' Austria-Ungheria, ch' era di 25 centesimi, è stata ridotta.

La condanna del Gregoire. PARIGI 13. (B) La nona camera del Corresionale ha ridotto la pena inflitta al giornalista Gregoire da 8 a 4 mesi di reclusione.

La marina francese. CHERBOURG 13. (B) La divisione delle corazzate del nord verrà armata per un esperimento di mobilitazione.

Dogane svizzere. BERNA 13. (B) I proventi complessivi del dazio in Isvizzera ammontarono nell'anno scorso a fr. 31,079,186, cioè f. 3,625.271 più del 1889.

Ricevimenti. VIENNA 13. (B) La arciduchessa Valeria darà due ricevimenti: al 19 per il corpo diplomatico, ai 20 per i dignitari e le dame di palazzo.

Nella diplomazia. VIENNA 13. (B) E' arrivato a Vienna il residente austro-ungarico a Cettigne, Melincovic.

Decesso. MADRID 13. (B) E' morto Alonso Martinez, ex ministro e presidente della Camera.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. — Leva il sole ore 7.44, tram. ore 4.38. — Oggi S. Felice — Domani San Mauro, — Term. C. ore 7 ant. 2.0 2 pom. 3.0 — Alt. bar. 768.6 — Alta marea 0.8 ant., 10.48 ant. Bassa marea 5.0 antim. 6.14 pom.

Per la nomina del Podestà. A quanto si dice la seduta del Consiglio della città per procedere alla nomina del nuovo Podestà avrà luogo Sabato prossimo a mezzodì.

Con la decisione della *sinistra* del Consiglio di portare i suoi voti sul dott. Ferdinando Pitteri per la nomina a Podestà era assicurata la sua elezione giacchè la sinistra dispone di una maggioranza assoluta. In considerazione di ciò il Club della destra ha deciso di votare pure pel dott. Pitteri.

Elargizioni varie. La fabrica di spirito e lievito di cereali dei signori Ignazio e Giacomo Kuffner di Ottakring presso Vienna ha rimesso 50 fior. a favore della Cassa per ammalati del Consorzio triestino dei Pistori.

Ricorrendo oggi l'anniversario della morte del compianto Alberto Levi, i fratelli di lui, signori dott. Carlo ed Enrico rimisero alla Società Operaia Triestina f. 50 per iscopi di beneficenza.

La fiera dei bambini pasciuti. Il supplemento del giornale ufficiale ha fatto finta d' intimare ai direttori della *Previdenza* di tenere la fiera dei bambini robusti e pasciuti. Diciamo ha *fatto finta* perchè ci vuol poco a capire che sono i direttori della *Previdenza* che dopo aver bussato a tutte le porte delle redazioni per cercare appoggio alla infelice idea, non hanno trovato che il supplemento al giornale ufficiale, cortese come sempre in fatto di *soffietti* il quale ha aderito a farsi il sostenitore unico di un concorso immorale, banale e sconveniente.

Perchè è immorale allettare la povera gente con un premio in denaro affinchè mettano in mostra le loro bambine nella speranza di attirar gente e poi coi profitti di questa esposizione andar largendo elemosine.

Banale e sconveniente perchè dopo che furono aboliti i premi nelle scuole causa le gare e le invidiuzze che succedevano non si può trovare ben fatto che una società morale e filantropica come la Previdenza li ristabilisca ai concorsi di bellezza e di robustezza in un teatro!

Non ci si venga a dire che si premiano le madri per le cure che hanno avute per i loro bambini! Nessuna madre, sul serio, nessuna onesta popolana che abbia un po' di senso morale vorrà, perchè ha trattato bene la sua creatura, perchè le ha dato da mangiare quando aveva fame e da bere quando aveva sete, vorrà, diciamo, perciò farsi pagare 45 fiorini dalla *Previdenza* e sacrificare ogni pudore per esporre la sua creaturina al grande *festival* del Politeama Rossetti.

Così nessuno che abbia due dramme di cervello può sostenere la utilità di un tale concorso, ammenochè non si voglia ammettere che vi possano essere delle mamme che in questi giorni abbiano ben nutrito i loro fanciulli con polenta e patate nella speranza che diventino grassi sino al giorno del concorso. Ciò si fa col bestiame in Inghilterra, ma non crediamo che si faccia con dei figliuoli a Trieste.

Certamente dopo che la Previdenza ha abbandonato il suo campo precipuo di azione che era quello di raccattare i cascami per soccorrere la povera gente e si è messa a bandire delle feste con esito più o meno buono, è difficile d' inventare cose nuove tutti gli anni! Ma se le novità devono risolversi in fiere di questo genere il publico preferisce che se ne faccia a meno.

Perchè, è utile a notarsi, non siamo noi, non è *Il Piccolo* soltanto al quale la fiera dei bimbi pasciuti urta — è il sentimento cittadino che si è rivoltato contro questa stomacante speculazione e dappertutto, nei luoghi publici, se si parla della fiera, se ne parla constatando la sconvenienza della idea.

Non che noi vogliamo lanciare l' anatema alla direzione della Previdenza. E' stata un' idea come un' altra. Col lodevole intento di far cosa buona uno dei direttori avrà manifestato questo pensiero. Gli altri, felici che il collega avesse pensato qualche cosa di nuovo la hanno accettata. Ma quando ebbero veduto che l'opinione publica protestava, era certamente più saggio consiglio accettare l' opinione di quelli che volevano si rinunciasse, che insistere mettendosi in puntiglio, cozzando contro l'opinione publica, contentandosi di accattare l' appoggio del supplemento del giornale ufficiale.

E' probabile che al concorso della Previdenza vi sarà mezza dozzina di bambini: è possibile che ve ne saranno anche di più. Ci sono dei genitori che mandano i piccini a chiedere l'elemosina nella speranza che portino a casa 50 soldi, niente di più facile che vi possano essere di quelli che li mandino al Concorso nella speranza che portino a casa 45 fiorini.

I fondi per il monumento a Domenico Rossetti. La Tesoreria civica fu autorizzata a ritirare la somma di f. 10989.75, costituente i fondi per l'erezione del monumento Rossetti, investita al 3 p. c. presso la filiale dello Stabilimento austriaco di credito, e di passare con tale importo unitamente a quello di f. 2000, accolto allo stesso titolo, per l'anno 1891, all'acquisto di tante Obbligazioni dei magazzini generali al 4 p. c.

Piccole spese del Comune. In una delle ultime sedute della Delegazione municipale sono state approvate le spese seguenti: fiorini 74.94 per il trasporto ed adattamento degli apparati telegrafici nel nuovo locale presso l'appostamento principale dei civici vigili; f. 7.40 per restauri alla copertura dello châlet della villa Revoltella; f. 130 per alcuni lavori di ristauro nello stabile comunale di via Tigor confinante col Liceo femminile; f. 400 per alcune riduzioni e nuove opere nell' appartamento principale dei civici vigili; f. 130 per la posizione in opera di una ringhiera di riparo al bivio formato dalla via dell'Olmo e la via del Bosco.

Una festa di ballo. La presidenza delle locali due rappresentanze della Croce Rossa per Trieste e l' Istria, cioè la Società delle Signore e l' Associazione provinciale di soccorso interessa la nostra cortesia a voler portare a publica conoscenza che si sta preparando in questo Carnovale e precisamente per lunedì 9 febraio p. v. una festa di ballo nelle sale del Palazzo del Lloyd.

Il reticolato lungo la via di Miramar. E' noto che alla cancellata che deve chiudere dal lato del mare la via di Miramar, il ministero delle finanze esigeva che venga posto un reticolato di filo di ferro e voleva che tale reticolato avesse le maglie non più larghe di 2 centimetri. Il nostro Comune, in considerazione che un reticolato sì fitto torrebbe quasi completamente la vista del mare, ricorse contro tale disposizione e chiese che il reticolato fosse fatto con maglie larghe 6 centimetri. Ora il ministero rispose: „Nè la mia, nè la vostra; prendiamo la via di mezzo." E decretò che le maglie del reticolato avessero la larghezza di 4 centimetri quadrati e i fili una grossezza non minore di mm. 4·2; aggiungendo poi che non farebbe luogo ad altre concessioni.

Nuovo ufficio ferroviario. La direzione d'esercizio alle ferrovie dello Stato partecipò alla Delegazione municipale che col 1. gennaio 1891 è stato attivato nelle adiacenze del porto nuovo un ufficio della ferrovia austriaca dello Stato sotto il nome di stazione „Trieste-Porto", che servirà soltanto per la circolazione delle merci.

La ricostruzione della Chiesa di Servola. Avendo l'ufficio parrocchiale di Servola dimostrato l'inopportunità del progetto proposto dalla Commissione municipale alle publiche costruzioni di aprire due porte laterali nella chiesa di Servola, per facilitare al publico l'uscita in caso di incendio, perchè con ciò si toglieva lo spazio per collocare i due confessionali, sopra proposta della prefata Commissione fu adottato di aprirne una sola e precisamente a destra dell'ingresso principale.

La pertinenza al Comune fu assicurata a Giulio Nessler.

Il Banco operaio di mutui prestiti terrà domenica 18 corr. alle $4^1/_2$ pom. un Congresso generale ordinario nella Palestra dell'Unione Ginnastica col seguente programma: 1. Lettura del P. V. dello antecedente Congresso straordinario. - 2. Relazione dell'operosità consorziale del V anno. - 3. Rapporto dei Revisori. - 4. Discussione sul Bilancio. - 5. Eventuali proposte. - 6. Elezione di 9 Revisori pro anno VI. - 7. Elezione di un direttore sezione credito e uno per la sezione amministrativa.

L' urna per la deposizione delle schede sarà esposta nella sede sociale dalle ore 9 ant. fino alle 3 pom. poi nella Palestra, dove proseguirà la votazione.

Conferimento di posto. Al cancellista presso il Tribunale provinciale sig. Giorgio Nattori fu conferito il vacante posto d' ufficiale presso il Tribunale di appello.

Messa funebre. Giovedì 15 corr. alle 10 ant. nella chiesa parrocchiale di San Giacomo verrà celebrata una messa funebre in suffragio dell' anima del maestro di musica Francesco Terzon, già organista della chiesa stessa, ricorrendo in quel giorno il trigesimo della sua morte.

Tassa dei medicinali e Guida di Trieste. Il Comune ha placidato la spesa di fiorini 15 per l' acquisto di 20 copie della *Tassa dei medicinali* pro 1891, per uso d' ufficio e dei medici distrettuali, e f. 95 per 38 copie della Guida scematica di Trieste 1891 per uso degli uffici.

Epizoozia cessata. Essendo cessata l' epizoozia nel Nahyè di Himmet, nel distretto di Adrianopoli, il Governo marittimo ha revocato le relative misure di rigore.

La lettera di un curato. Riceviamo e publichiamo: A sensi del § 19 della legge sulla stampa, prego di publicare nel prossimo numero di mattino del suo giornale la seguente rettifica: Non è vero, come si leggeva nel *Piccolo* N. 3272 del 24 p. p. dicembre 1890, che si fosse presentata allo scrivente certa Pasich di Barcola, chiedendo un certificato di nascita per un suo bambino, che desiderava collocare nel civico Asilo d' infanzia di Gretta; epperò non è vero che io mi sia rifiutato di rilasciare tale certificato; non è vero ch' io abbia rifiutato l' estradazione di certificati di nascita ad uso di qualsiasi scuola; non è vero che la casa da me abitata sia proprietà comunale. - Barcola, li 12 gennaio 1891. - *Giovanni Cerne,* curato.

Gli eredi di un russo e di una francese. Addì 20 novembre p. d. morì a Trieste certo Teodoro Baikoff fu Elia, pittore, suddito russo, e addì 31 dicembre p. p. moriva in via della Fonderia N. 4, primo piano, certa Guillay (Adele) detta Bauby, cittadina francese. Nessuno dei due lasciò disposizione testamentaria, per cui la Pretura urbana civile invita gli aventi diritto alle eredità relitte dai medesimi ad avanzare le loro pretese entro sei settimane.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 4 gennaio a tutto sabato 10 gennaio:

Nati: maschi 42, femine 67; totale 109. Espulsi morti: maschi 6, femine 2; totale 8.

Morti: maschi 50, femine 43, totale 93, di cui 63 a domicilio, 30 in ospitali e stabilimenti di ricovero.

Età dei morti: 0-1 anni 22, 1-5 anni 12, 6-20 anni 1, 21-30 anni 3, 31-40 anni 8, 41-60 anni 15, 61-80 anni 20, oltre gli 80 anni 12.

Cause dei decessi: difterite e croup 2, febre puerperale 1, tisi polmonare 11, malattie inflammatorie degli organi respiratori 22, enterite 1, apoplessia 2, degenerazioni cancrose 2, debolezza senile 12, debolezza congenita 6, altre malattie 32, per suicidio 2.

Settimana corrispondente nel 1889: morti 155=50.34 per ogni 1000 abitanti.

Caso pietoso - Suicida per miseria. Il carradore Giovanni Maria Zolia, di 56 anni, marito di una lavandaia, donna di 54 anni, e padre di 5 figli: tre femine e due maschi, abitava in una casipola miserabile di sua proprietà, sulla strada di Fiume, al N. 373 di Rozzol.

Da parecchio tempo le disgrazie gli piovvero addosso da ogni parte: la figlia maggiore, Giuseppina, giovanetta ventenne, da 5 mesi ammalata, dovette due mesi or sono ricoverarsi all' ospitale dove è tuttora giacente. Lo Zolia stesso poi si ammalò alle gambe in modo da non poter accudire al suo ordinario lavoro, cosicchè da molti mesi non guadagnava un soldo.

Non bastando i proventi della moglie a mantenere sè e tutta la famiglia con lo scarso guadagno del lavoro di lavandaia, do-

---

SORELLE!

Romanzo di Enrico Wood (164)

Ecco che cosa vide: due uffiziali di polizia, dall'aria impassibile, stavano a fianco di Carlton. Uno di loro mostrava un foglio stampato che Carlton guardava col più grande stupore.

Quando questi vide la moglie, attirò i *policemen* nella camera vicina, di cui chiuse la porta.

— Che è accaduto — domandò Laura al servitore.

— Dio lo sa, milady — rispose il servo.

— Ma che cosa vogliono quei *policemen* ?

— Non lo so, milady.

— Come, non lo sapete? Perchè tremate allora? Perchè avete quell'aria spaventata? Voglio sapere, vi ordino di dirmi la verità.

Ma il servo non ebbe il tempo di rispondere. In quel momento la porta della camera si aprì, e Carlton, seguito dai *policemen* si avvicinò a lei. La fisionomia di lui aveva qualcosa di così strano che ella indietreggiò, spaventata.

— Laura — egli disse — sono obbligato, per affari, di uscire con questi signori, ma tornerò subito.

Laura gettò un grido.

— Luigi! Luigi! — ella disse — dimmi di che si tratta.

— Non lo so, non posso dirti nulla. Calmati; ti assicuro che fra poco sarò di ritorno.

Non ebbe tempo di dire altro. I *policemen* lo sollecitavano ad uscire. Un momento dopo egli era in istrada.

Laura si guardava dattorno tutta smarrita; ella voleva spiegazioni e non sapeva a chi domandarne.

Corse alla porta di casa per vedere ancora suo marito e rimase costernata nel vederlo camminare vicino ad uno dei *policemen* e seguito da molta gente.

Stava per slanciarsi sui suoi passi quando vide mamma Peperfly che passava appunto, tutta affannata, davanti alla casa.

— Ditemi — disse Laura, palpitante, prendendo pel braccio la grossa donna, — ditemi di che si tratta. Voi dovete saperlo. Il primo movimento di mamma Peperfly fu di entrare in casa trascinando seco Laura.

Ella attraversò il vestibolo senza curarsi di Laura che le veniva dietro pregandola di fermarsi, entrò nella sala da pranzo e chiuse la porta.

— Se non parlate sull' istante, muoio! — disse Laura lasciandosi cadere su una sedia — Che c'è?

— Oh! milady — replicò mistriss Peperfly — è il dito di Dio, di cui udiamo parlare quando andiamo in chiesa! Pensare che siamo vissuti tanto tempo senza sospettare mai del signor Carlton! E dire che egli curava tutti i giorni quel bambino di Tupper-Cottage! Ma adesso l' assassino è conosciuto! Ah! il colpo è duro per lei, mia povera signora.

Laura come pazza si gettò su mamma Peperfly e la scosse con tanta violenza che poco mancò non la facesse cadere.

— Ma dite! dite! — le gridò — Che parlate di assassino? Chi è l'assassino? E chi fu assassinato? Il bambino di Tupper-Cottage?

— Lui! — rispose mamma Peperfly — No, poverino, egli se n'è ito naturalmente all'altro mondo, ma è la sua disgraziata madre.

— La signora Smith è morta? — fece Laura respirando appena.

— No signora. No, la signora Smith non era la madre del bambino.

— Non era sua madre?!....

— Non era sua madre. Sua madre era la povera signora che è stata avvelenata coll'acido prussico, sette anni fa, in via del Palazzo... E chi l' ha avvelenata?... Il signor Carlton!

— Il signor Carlton! E perchè l'avrebbe avvelenata?

— Ah! mia cara lady, glielo ripeto, è un colpo ben duro per tutte le loro signorie. Ella si chiamava...

— Si chiamava signora Crave.

— No, milady.

— Ah! E come si chiamava? — domandò Laura impallidendo.

— Si chiamava Clara Chesney, cioè signora Carlton, perchè si dice fosse sua moglie.

Laura, colpita di stupore, rimase un momento come annichilita. Mistress Peperfly, la quale, per suo conto, non si era mai sentita turbata da un eccesso di sensibilità, non pensava che altri potessero esserlo. Ella continuò dunque con serenità:

— Tutto è stato scoperto da una lettera, milady, una lettera indirizzata al signor Carlton. Ma ella sa ciò che ne è, milady, poichè si racconta che quella lettera fu trovata da vostra signoria e che vostra signoria che la dette a lady Giovanna. Ebbene, è quella lettera, stata rimessa ai magistrati, che ha fatto arrestare il signor Carlton.

Laura, cogli occhi dilatati, come ebete, era orribile a vedere. Quella lettera!... Era dunque la sua perfidia, il suo tradimento che avevano cagionato la perdita di suo marito!

— E adesso, povera cara lady — riprese mistress Peperfly — non si tormenti più a quel modo; tutti abbiamo i nostri dolori: gli uni soffrono moralmente, gli altri fisicamente. Ella ha delle buone sorelle che...

— Vieni con me, Laura, — interruppe una voce dolce e alterata dal dolore — vieni a casa con me. Ah! mia povera sorella, qual colpo per noi tutte! Ma cento volte più crudele per te! Vieni, vieni Laura; la casa mia sarà, d'ora in poi, la tua. Nostro padre pareva prevedesse questa tempesta nel momento della sua morte.

vettero a poco a poco vendere quasi tutto ciò che avevano in casa; da ultimo lo Zolia fu costretto a vendere il bue ed il carro, e ciò non ostante continuarono a trascinare quella vita infelice di miseria in cui passavano giorni interi senza che quegli sventurati avessero di che sfamarsi.

La casetta era piccola, bastante appena per dar ricovero alla famiglia, e non vi era caso di poterla appigionare; nuova poteva aver avuto il valore di 300 fiorini, ora ne valeva assai di meno. Il carradore perciò si trovava in disperatissime condizioni.

Iermattina la moglie di lui uscì di casa per recarsi all'ospedale a vedere la figlia ammalata, poi si recò per i propri affari. In casa erano rimasti, nella stanza superiore, lo Zolia ed una figliuola di 8 anni; gli altri erano usciti. Per poter rimanere solo lo Zolia disse alla bambina che si recasse in cucina al pianoterreno e che il rimanesse a giuocare; la ragazzina infatti obbedì, e lo Zolia ne approfittò per mandare ad esecuzione il funesto proponimento ideato.

Fatto un nodo scorsoio con una corda, salì su di una sedia, assicurò il capo della corda ad una trave che attraversa il soffitto e si slanciò nel vuoto, dove rimase sospeso.

Alle 4 e mezzo pom. la moglie ritornando a casa entrò nella stanza del marito e si fermò atterrita dinanzi all'orribile spettacolo. Alle grida della povera donna accorse altra gente e il cadavere venne staccato.

Si diede notizia tosto del fatto al Commissariato di S. Giacomo in Monte, da dove la commissione, composta del commissario superiore nobile de Fölsch e dell'ispettore delle guardie di p. s. Forbrich, si recò sul luogo per praticare i soliti rilievi di legge. Constatato dal medico il decesso, il cadavere, mediante il carrozzone dell'impresa Zimolo, fu trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Imperatrix*, da Bombay per Trieste, lasciò Porto Said agli 11 corrente. Nello stesso giorno arrivò a Rio Janeiro il piroscafo del Lloyd *Orion*, proveniente da Trieste e diretto a Santos.

Il figlio di „lui" che ferisce il figlio di „lei". Gregorio Turcovich aveva per amante Teresa Mosettig. I due amanti abitavano nella stessa casa, anzi nello stesso quartiere. Essi sono piuttosto maturi, poichè *lui* ha un figlio, Giuseppe, di 22 anni; *lei* uno di 26, a nome Federico. La sera del 30 novembre p. d. *lui* e *lei* assieme al figlio di *lei* e certa Elena Plescovatz si trovavano a bere all'osteria, e ad un tratto si misero a questionare. Visto che non c'era caso di metterli d'accordo, il figlio di *lei* li indusse a rincasare. Ma una volta a casa, il Turcovich ripigliò il fuoco di fila delle improperie contro l'amante. Federico Mosettig prese le parti della madre e il diverbio s'incalorì tra lui e il Turcovich, tanto che l'uomo e il giovanotto si presero a pugni. Sopragiunto Giuseppe, il figlio del Turcovich, e visto il padre alle prese col Mosettig, il quale brandiva un randello, si cacciò nella mischia. Allora il Mosettig fu soprafatto e dovette battere in ritirata. Egli corse nella stanza della zia, certa Dellavalle, e si nascose sotto il letto. Giuseppe Turcovich si recò in cucina, prese quattro ferri da stirare e corse in cerca dell'avversario; la Elena Plescovatz volle opporsi a che il giovane Turcovich entrasse, dicendogli che il Mosettig era scappato, ma quegli entrò istessamente e scagliò i ferri contro il suo avversario. Il Mosettig fu ferito leggermente alla gamba sinistra e gravemente al petto, poichè s'ebbe la settima costola sinistra fratturata. La Plescovatz, all'udire il Mosettig gridare: *Aiuto el mio peto!* capì che si trattava di cosa seria e perciò chiamò le guardie che arrestarono il feritore.

Giuseppe Turcovich, difeso dal signor Camber, comparso ieri dinanzi ai giudici, si scusò dicendo d'aver agito in difesa del proprio padre e sostenne d'avere scagliato quel solo ferro che ferì leggermente il Mosettig alla gamba; quanto alla costola rotta, ei disse ch'ella era un'antica ferita derivata da un calcio che il Mosettig aveva ricevuto a Pola.

La Corte, tenendo conto di varie mitiganti, tra le quali il perdono da parte del danneggiato, dichiarando il Giuseppe Turcovich colpevole del crimine di grave lesione corporale, limitò la condanna a tre mesi di carcere.

Arrestato per un reato e condannato per un altro. Fuori del caffè *Al Moncenisio* la notte dai 2 ai 3 novembre parecchi individui facevano del chiasso, talchè le guardie intervennero per allontanarne alcuni. In tale circostanza la guardia di p. s. Podrecca intese gridare: *Porco de un bufon* (o *barbon*) e *porco de istrian*. Il Podrecca ritenne quelle parole dirette a lui e credette alla voce riconoscere certo Giovanni Poderzai, d'anni 27, giornaliero, ammogliato, da Trieste. Con tale convincimento il Podrecca procedette all'arresto del Poderzai, il quale nel dì appresso fu posto in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge, poichè la guardia aveva riferito d'essere stata offesa e per di più che l'arrestato, durante la sua traduzione, andava gridando: *Aiuto! che i me mazza!*

Al 16 dicembre il Poderzai comparve dinanzi ai giudici accusato del delitto di tumulto e della contravvenzione di offesa a persone dell'autorità. Egli negò le grida di tumulto e protestò non sapere affatto d'aver offeso la guardia. La Corte, non vedendoci troppo chiaro nella facenda, trovò necessari ulteriori rilievi e prorogò il dibattimento. Ieri poi, alla ripresa, il Poderzai si vide aggravato di un'accusa di più, cioè di una contravvenzione di furto, per essersi impossessato di una certa quantità di caffè, che raccolse da terra ai Magazzini generali.

Dalle risultanze processuali la Corte non ritenne provato il tumulto, nè l'offesa alla guardia, percui assolse il Poderazai per questi due titoli; ritenne invece provata la contravvenzione di furto e per questa condannò il Poderzai a 14 giorni d'arresto. Il Poderzai era difeso dall'avv. dott. Cusin.

Due cacciatori di portamonete. La mattina del 30 novembre u. s. la signora Agnese Loser passava pel Corso, avendo in tasca il portamonete con entro 35 fiorini. L'agente di polizia Moretti ebbe a scorgere come due individu,i a lui ben noti, seguissero la detta signora, confabulando sotto voce, ma concitatamente. Erano costoro certi Giacomo Rigutti di Vincenzo, d'anni 24, carradore, da Trieste e Giuseppe Husso di Giovanni d'anni 24, scalpellino, da Sesana. L'agente non ebbe alcun dubbio che quei due facessero la caccia al portamonete della signora, e pertanto, mentre procurava di non lasciarsi scorgere, aguzzò la vista per tenerli d'occhio. Vide infatti il Rigutti avvicinarsi alla signora e fare un tentativo per introdurre la mano nella tasca di lei, nel tempo stesso che il Husso girava attorno lo sguardo per garantire il compagno da spiacevoli sorprese. Il primo tentativo fallì; ma il Rigutti non si scoraggì e ne fece un secondo; senonchè in quel punto l'agente Moretti piombò in mezzo rapidamente e prima che si dica un *fiat* arrestò tutti e due i furfanti.

Il Rigutti e il Husso dovevano rispondere ieri al tribunale del crimine di tentato furto; ma prima ancora di dar lettura dell'atto d'accusa, il presidente comunicò che il testimonio principale, l'agente Moretti, dovette recarsi a Cormons per assistere un figlio gravemente ammalato e non poteva quindi essere presente al dibattimento. Il P. M. dichiarò di non poter rinunciare a quella testimonianza, visto che gli accusati non confessavano, epperciò chiese la proroga del dibattimento.

La Corte accoglie la proposta e i due accusati ritornano in prigione.

Furto audace e rilevante. Ier l'altro, fra le sei e le sette di sera, venne perpetrato un furto audace a danno del negoziante sig. Enrico Lucatelli, che ha magazzino al N. 4 di via dei Gelsi. I ladri levarono dapprima il lucchetto e aperta poscia la serratura entrarono nel magazzino e ne asportarono cinque barili di caffè che si trovavano dal lato sinistro del locale, scegliendo a bella posta la merce di maggior valore, dell'importo complessivo di 1400 fiorini, quantunque prima di arrivare al caffè ci fossero alcune casse di candele e del pepe. Non manomisero nulla di quello che lasciarono sul luogo ed usciti poi dal magazzino lo rinchiusero nuovamente con le chiavi, senza però rimettere a posto il lucchetto.

Mentre i ladri erano intenti a commettere il furto, sul limitare del portone vicino trovavasi una ragazzina di otto anni figlia del portinaio, la quale andò tosto ad avvertire il padre, che lavorava nel suo casotto, sito proprio vicino al cortile al di là del quale c'erano i ladri, nel magazzino. Il portinaio si affacciò anche egli al portone e vedendo che la porta del magazzino era senza lucchetto pensò che i ladri stassero lavorando nel magazzino stesso, stette in sull'attesa; ma ebbe un bel aspettare: i furfanti si erano già allontanati.

Il portinaio corse allora a dar parte del fatto all'autorità. La fanciulletta racconta di aver veduto degli individui che portavano via alcuni barili di caffè sopra un carretto, ma ritenne lavorassero per conto della ditta. E' probabile infatti che i ladri, astutamente, avessero scelto una ora in cui di solito si lavora nei magazzini per deludere i sospetti dei passanti.

Teatro Armonia. Domani a sera avrà luogo, come fu già annunziato, la prima recita di Ernesto Rossi, con la tragedia di Shakespeare: *Machbeth*.

Venerdì un'interessantissima serata col nuovo drama in 5 atti di Bulwer: *Richelieu*.

Teatro Filodramatico. *L'onorevole Campodarsego*, la nuova comedia di Libero Pilotto, attirò iersera a teatro moltissima gente, da occupare quasi tutta la platea. Nei palchetti, occupati tutti, molte belle signore ed una eleganza quale non si riscontra di spesso. Assistevano alla recita, da un palchetto, la egregia e gentile artista signora Busi e il tenore signor Demarchi.

La serata è riuscita brillantissima e la nuova comedia del signor Pilotto ottenne un successo completo di ilarità. Nel prologo, in pochi versi, l'autore fa sapere che il lavoro non è un complesso di cose nuove, nè serie, ma avverte che di nuovo vi è la forma. E qui l'autore dimostra un tantino di presunzione che non possiamo far a meno di contestare. Che nella sua comedia ci sia del vecchio, siamo pienamente d'accordo, ma non ci sembra che il vecchio vada escluso del tutto anche dalla forma. Anzi dal prologo sino alla fine, trapela un odor di anticaglia e se c'è qualche momento qua e là che si stacca dal volgare, non basta ancora per dire che la forma sia nuova. Il signor Pilotto dimostra chiaramente di essersi prefisso uno scopo: quello di far ridere il publico; ed il suo scopo l'ha ottenuto.

L'intreccio della comedia, fatto sullo schema delle *pochades* francesi, è una raffazzonatura di produzioni ch'ebbero successi parecchi. C'è qualche *grammo* di *Marito in campagna*, di *Deputato di Bombignac*, di *Ratto delle Sabine* e persino di *Famiglia Barilotti*.

Il sig. Pilotto, attore esperto della scena, ha saputo usufruire di tutti questi lavori prendendo un pizzico dell'uno, una manata dell'altro, un briciolo del terzo, e compose questa sua comedia con tattica da uomo pratico e non privo d'ingegno, dandovi un dialogo scorrevole, innestandovi qua e là qualche tratto di spirito e profondendovi molto pepe, anzi della *paprica* per far gustare il suo manicaretto anche ai palati amanti delle droghe.

La trama è poca: un marito di nome soltanto cerca svincolarsi dai lacci, dalle prediche e dai... digiuni della moglie e della mamma *Cigotte*, andando a Roma ad occupare un seggio di deputato alla camera. Il padre del nuovo deputato, onesto uomo e vero liberale, che si trova maluccio nella sacra sua famiglia, per vedere che cosa fa suo figlio a Roma, si reca egli pure nella città eterna, e là insieme stanno tre mesi; piantano intrighetti e divertimenti per finire tutti e due in maschera al veglione.

Quando rientrano a casa, alle cinque del mattino, il figlio, solo, in domino, mezzo ubriaco, ed il vecchio con una cameriera del caffè Colonna, vestiti da romani antichi, si trovano il bel presente di tutta la famiglia che li attende e li riceve ognuno può imaginarsi come.

Il teatro non ha certo nulla guadagnato con questo lavoro, nè con esso si rialzano le sue sorti; ma date le condizioni attuali, l'accoglienza festosa a questo *Onorevole Campodarsego*, non potrà mancare.

L'esecuzione è stata iersera briosa e vivacissima. Zago ha spiegato la sua arte e la sua comicità in tutta la loro pienezza, seppure ancora un po' rauco; Privato del pari; Corazza nel primo atto era poco a posto, ma nei susseguenti si rifece. Indovinatissime la signora Privato e la signorina Raspini nelle loro parti: la prima da cameriera al caffè Colonna, l'altra da cameriera di una fittacamere, due tipi ben colpiti; le signore Borisi, Moro e Foscari, accurate molto, hanno contribuito al buon assieme. Ci furono nove chiamate.

Questa sera *L'onorevole Campodarsego* si replica.

Anfiteatro Fenice. *Sull'Oceano*, drama adattatissimo per una rappresentazione diurno-domenicale, venne rappresentato ier sera dinanzi un publico non molto numeroso, e non vi mancarono gli applausi. Oggi riposo; quanto prima *Marco Ranfo*.

Politeama Rossetti. In vista del veglione mascherato al Politeama ed approfittando del tempo sereno, se non molto mite, molta gente popolò iersera i caffè e le vie che conducono al Rossetti. In sala il concorso delle maschere fu discretamente numeroso; non altrettanto può dirsi delle persone *a viso*. Tutto sommato un concorso mediocre, ma nulla più.

Tra le maschere, di eleganti si notarono una *Maria Stuarda* in seta nera e gran collare bianco, con croce dorata al collo e un cordone, pure dorato, al fianco, cappello di velluto floscio; una *scozzese*, due *Carmen*, una *catalana*, una *madame Angot* e due *odalische*, l'una interamente di bianco, l'altra in raso verde, con pizzi e velo bianchi; poi due *colombe* candide, accompagnate da una vispa *diavolessa* rossa e due marinare napoletane. C'era pure una mascherina che rappresentava il *lotto*, avendo sul vestito appiccicati una quantità di terni.

Tra il sesso forte mascherato si notarono un *diavolo* e due *calabresi*.

La gara dei cantastorie abortì completamente, perchè nessuna mascherata si presentò per concorrere al premio dei 100 franchi e della bandiera; ciò che del resto era prevedibile, trattandosi di una mascherata la cui preparazione richiede del tempo.

Disgraziato accidente durante il lavoro. Al Porto nuovo, ieri, durante il lavoro, un macigno cadde addosso a certo Pasquale Penesi, d'anni 47, il quale ne ebbe il piede sinistro schiacciato. All'ambulanza chirurgica dell'ospedale civico il povero uomo ebbe le cure necessarie.

Un povero giovane con le gruccie che cade e si ferisce. Alberto Flaiban è un povero giovanetto di 16 anni, abitante in androna delle Pancogole N. 2, il quale, alcuni mesi or sono investito da un carro, n'ebbe la gamba destra fratturata. Dovette quella volta ricorrere all'ospedale, ove la gamba gli fu amputata. Ieri mentre il disgraziato camminava per via, reggendosi sulle gruccie, una di queste gli sdrucciolò ed il poveretto, cadendo, si produsse una ferita alla coscia dalla parte appunto della gamba amputata e dovette essere accompagnato di bel nuovo all'ospedale, ove fu ricoverato nel quarto ripartimento.

Cadute. Certa Maria Bratassevich, di anni 44, abitante in via S. Sergio N. 2, scendendo ieri le scale di casa propria, sdrucciolò e si riportò alcune contusioni non indifferenti alla schiena ed alla gamba destra.

Il carradore Carlo Slavitz, d'anni 59, abitante al N. 152 di Prosecco, scendendo iermattina in città, sdrucciolò e si fratturò la coscia destra.

Vennero accolti ambidue nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Scena dantesca. Il facchino Antonio Bittoni, d'anni 37, abitante in via della Fornace N. 17, era creditore verso un suo camerata di 70 soldi; ieri, trovandosi senza un quattrino, imbattutosi nel debitore, gli richiese alquanto bruscamente il suo avere. Ma quegli per tutta risposta gli prese il capo fra le mani e, come il conte Ugolino con l'arcivescovo Ruggeri, gli prese il cranio fra i denti. Quando „la bocca sollevò dal fiero pasto" il povero Pittoni si trovò una forte morsicatura all'orecchio destro, per la cura della quale dovette ricorrere all'ospedale, ove, dopo aver detto al medico d'ispezione: »Or ti dirò perch'*ei fu* tal vicino« gli narrò la dantesca scena e n'ebbe le necessarie cure.

Colto da male improvviso all'osteria. Nell'osteria *Alla Stella polare* in via Santa Caterina, ieri, verso la mezza dopo mezzodì l'agente di commercio Giuseppe Ieralla, d'anni 65, abitante in via Amalia N. 10, venne colto da improvviso malore.

Il dott. Cambon che passava di là, venne chiamato a prestare le dovute cure al sofferente; e sopra luogo comparve poi anche il signor Elio Treves, ma quando egli giunse l'infermo era già stato trasportato all'ospedale, mediante vettura.

Vecchia atterrata da un carro. Iermattina alle undici in Piazza della Stazione, una vecchia di 71 anni a nome Anna Cossich, da Trieste, giornaliera, abitante in Scorcola N. 11, essendo sorda, fu atterrata da un carro e riportò una lieve contusione al naso. Per le debite cure ella venne accompagnata alla stazione di soccorso della farmacia Ravasini.

Era un' aggressione. Abbiamo riferita ieri la notizia di un ferimento, commesso l'altra notte all'Aquedotto dal macellaio Giovanni B. Il quale, non si sa per qual causa se l'era presa con una comitiva di cinque individui. Rileviamo ora che si trattò di una aggressione e che non ci fu alterco di sorta, inquantochè quei cinque non conoscevano affatto il macellaio. Pare anzi che questi, forse alterato dal vino, prendesse equivoco di persone.

Furto durante lo scarico a bordo di un piroscafo. Venne arrestato iermattina alle otto, al Porto nuovo, il facchino Federico B. d'anni 50, da Aidussina, perchè trovato in possesso di alcuni chilogrammi di caffè rubati durante lo scarico a bordo del piroscafo à. u. *Szechenyi*.

Facchino derubato. Infranta la serratura della porta, ignoti ladri entrarono ierinotte nel quartiere del facchino Giacomo Krasovich, al pianterreno della casa N. 7 in androna dell'Olmo e da un armadio aperto rubarono alcuni effetti di vestiario.

Un quintetto di giovani speranze della patria arrestato in una cucina economica. Ieri, alle $5^3/_4$ pom. il cancellista di polizia sig. Tis, accompagnato dagli agenti di publica sicurezza Volta, Decolle e Heiden procedette ad una perlustrazione nella cucina economica di certa Maria Girogi, nata Gabersich, situata all'angolo della via dei Vitelli e della via dell'Altana, al N. 4, e nel detto locale eseguiva l'arresto di certi Giovanni Mahorsich, d'anni 15, Ettore Gronda, di anni 16, Ferdinando Pariatet, d'anni 14, Alessandro Russian, d'anni 16, nonchè del noto pregiudicato, capo, a quanto pare, di quella giovane comitiva, Ernesto Koludrovich, da Zara, d'anni 17, individuo già sfrattato dalla nosta città. Costoro sono tutti indiziati di parecchi furti avvenuti di recente. Alla vista dei funzionari di polizia, il Koludrovich gettò sotto la tavola due *waterproofs* da signora, quasi nuovi, e due fazzoletti di lana di poco valore; ciò che venne tosto sequestrato. Presso la sorella della proprietaria della cucina economica, certa Teresa D. abitante in via delle Beccherie N. 10, venne sequestrata poi una coperta di lana di furtiva provenienza, che ella asserì aver comperato da uno dei giovanetti che frequentano il locale di sua sorella.

Cucina popolare. *Pranso (ore $11^1/_2$ ant.)*: Minestrone: Orzo e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore $5^1/_2$ pom.) Tagliatelle al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Luganighe con crauti soldi 8, Insalata di fagiuoli soldi 3, Minestrone s. 5.

Rasioni vendute ieri: 1712.

Ogni giorno una. A proposito del processo di Tolone. Un bravo marinaio ritorna al paese, dopo una campagna di tre anni.

— Voi dovete essere ben felice — gli dicono congratulandosi con lui, — di trovare tutti i vostri e specialmente i vostri figliuoli, dopo una assenza sì lunga.

— Sì, — risponde il marinaio con effusione, — io sono felice, perchè io li amo tanto i miei cari figliuoli; ed amerei di trovarne piuttosto uno di più che uno di meno.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato. (ore 8) «L'onorevole Campodarsego» —
ANFITEATRO FENICE. Compagnia Micheletti-Pezzaglia. Riposo.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 13 Gennaio. La chiusa di Vienna ferma, specialmente per le Rendite 302.25, 91.02, 101.30, 103.95, 246.50, 138. Berlino fermissimo 195.90, 239. Parigi 95.27, 92.65, 621 $^1/_{16}$. Qui Italiana 92 $^1/_8$ a 92 $^5/_8$. Cambi flacchi, Marchi 56.05.

Listino. — Napoleoni 9.06 — a 9.07 — Zecchini 5.32 a 5.34. Lire sterline 11.41 a 11.43, Londra 114.35 a 114.65 Francia 45.20 a 45.40. Italia 44.70 a 44.90 Banconote italiane 44.80 a 44.90. Banconote germaniche 56.15 a 56.25., Rend. austr. in carta 90.50 a 90.75. Rendita ungh. in oro 4% 103.58 a 103.70, detta in carta 5% 101.— a 101.25 Credit 307.— a 308.—, Rendita ital. 92 $^5/_{16}$ a 92 $^7/_{16}$ Lotti turchi 36.85 a 37.15 Serbi 3% 37.— a 37.50, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce rossa italiana 13.35 a 13.75.

Francoforte 12. (Borsa serale). Credit 274.12 Staatsbahn 221.37, Lombarde 117.37. — Rendita aust. 81.15 e 80.90. Fermissima.

Parigi 13. (Boulevard.) Francese 95.32, Italia 92.70, Ottomana 623.75. Ungh. 92.43 Ferma

Londra 13. (Chiusa) Consolidati 98.11, Lombardi 12 $^1/_4$ Spagnuola 75 $^5/_8$ Italiana 91 $^3/_4$, Aust. in eff. 78 $^1/_4$. Aust. oro 94, Egiziane 96 $^7/_8$. Cambio su Vienna 11.64. Ferma

CAFFÈ. *Amburgo 13.* Santos good average, per Gennaio 79.75, Marzo 77.25, Maggio 76.—. Calmo.

Amburgo 13. Rio, ord. loco 73—79, reale 80—82, buono 83—86.

Nuova York 13. (Apertura.) Rio per consegne future, 5 in rialzo. Sostenuto.

Havre 13. (Chiusa.) Santos good average, per mese corrente per 50 chilò a fr. 98.75, Maggio a fr. 96.—.

COTONI. *Liverpool 13.* Importazione 25834, Vendita 10000, Tenders in Docheta —— Balle. Mercato stazionario. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — Gennaio-Febraio $5^{15}/_{64}$, Febraio-Marzo $5^{18}/_{64}$, Marzo-Aprile $5^{22}/_{64}$, Aprile-Maggio $5^{25}/_{64}$, Maggio-Giugno $5^{27}/_{64}$, Giugno-Luglio $5^{29}/_{64}$, Luglio-Agosto $5^{31}/_{64}$, Agosto —.—, Agosto-Settembre $5^{30}/_{64}$, Settembre —.—. Settembre-Ottobre —.—. Brasiliana ed egiziana $^1/_{16}$ in rialzo.

FARINA. *Parigi 13.* 12 Marche, mese corrente 59.60, per Febraio 59.60, flacca, 4 mesi da Marzo 60.—, 4 mesi da maggio 59.75. (Mite.).

OLIO. *Parigi 13.* Ravizzone mese corr. 65.25, per Febraio 65.50, baisse, per 4 mesi da Marzo 67.50, per 4 mesi da Maggio 68.—.

Napoli 13. Gallipoli contanti 76.67, Gennaio 76.67, Marzo 77.31, Maggio 77.75. - Gioia contanti 76.46, Gennaio 76.46, Marzo 76.32, Maggio 76.44.

PETROLIO. *Brema 13.* Loco 6.60. Fermo.

SPIRITO. *Parigi 12.* Mese corrente 37.75, per Febraio 38.—, flacco, 4 mesi da Maggio 40.50, 4 ultimi mesi 39.75.

Berlino 13. Loco 47.20, per Gennaio-Febraio 46.80, per Aprile-Maggio 47.10.

ZUCCHERO. *Parigi 13.* Greggio da 88° disp. 33.25 calmo, Bianco per mese corrente 35.50, per Febraio 35.75, flacco, 4 mesi da Marzo 36.50, 4 mesi da Maggio 37.—. — Raffinato 105.—

Londra 13. Java à sc. 15.25, calmo. Rape gr. à so. 12.50, calmo.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco

MATILDE ved. FABR.CCI

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 10 ant. munita dei conforti religiosi.

I dolenti figli LEONARDO, GILBERTO, nonchè l'assente EDOARDO, a nome degli altri parenti danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 13 Gennaio 1891.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

ANTONIO SUSSEK
Possidente

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi munito dei conforti religiosi.

I dolentissimi figli **Giacomo** e **Francesco**, le figlie **Antonietta** ved. **Vallep** ed **Anna** maritata **Pupola**, il genero **Felice Pupola**, le nuore **Giovanna** nata **Lenorsig**, **Carolina** nata **Kotzmann**, i nipoti **Roberto** ed **Irma**, nonchè tutti i parenti assenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà giovedì 15 corr. alle 3 pom. partendo il convoglio funebre dalla propria casa N. 8 via Salita al Promontorio, Androna Santa Tecla.

Trieste, 13 Gennaio 1891.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Capellan, Piazza Legna 2.

IS. di EM. FARCHI

spirò oggi alle ore 2 pomeridiane dopo breve malattia.

La consorte **Giustina** nata **Gentilomo**, i figli **Emilio** ed **Achille** e famiglie, il fratello **Haim** e consorte, e la cognata **Regina** ved. **Valmarin**, a nome di tutti i congiunti presenti ed assenti, danno parte di tanta sventura agli amici e conoscenti.

Il trasporto funebre seguirà direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 13 Gennaio 1891.

Il presente serve di partecipazione diretta, e si prega di essere dispensati dall' eventuale gentile invio di corone.

†

ZENY LEVA
nata **MILELLA**

dopo brevissima malattia spirò quest'oggi alle ore 12 merid. munita dei conforti religiosi.

Il dolentissimo marito **Agostino** Capitano al Lloyd Aust.-Ung., i figli, il padre **Salvatore**, la matrigna **Anna** nata **Bozzini**, i suoceri **Agostino** e **Rosa**, a nome pure delle famiglie **Milella**, **Leva**, **Paulovich** e **Craglietto**, danno parte di sì irreparabile perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

Le care spoglie mortali, per espresso desiderio della defunta verranno trasportate direttamente al Camposanto.

Trieste, 13 Gennaio 1891.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso 37.

Ricercasi maestra zittera. Indirizzo »Piccolo» (1460)

Cercasi maestro conversazione slovena. Offerte «R. I.» al «Piccolo» (1486)

Ricercasi ragazzo 14-16 anni di buona famiglia come secondo servitore. Offerte «R. D.» »Piccolo« (1485)

Ricercasi mediatore matrimoni. Offerte indirizzo «Ausonia» fermo posta. (1482)

Ricercasi quarto di palco al Comunale. Indirizzo «Piccolo» (1487)

Cercasi macchina Howe usata lavoro sarto. Indirizzo «Piccolo» (1457)

Ricercansi servitori, cameriere, con recenti attestati. Rivolgersi Agenzia Zeidler, Piazza Borsa 14, I. (1501)

Ricercasi ragazzo tappezziere via S. Giovanni N. 14. (1473)

Si ricerca ragazza per la vendita stampati. Indirizzarsi dalle 1 alle 3 all'amministrazione del «Piccolo» (32)

Garzoni fornai, che parlino italiano e sloveno ricercasi nella Pistoria successore Francesco Grotz, via Caserma N. 11 (1480)

Giovanotto cercherebbe occupazione stabile come mezzo facchino oppure servo. Indirizzo al «Piccolo» (1488)

Abilissima sarta, scuola parigina, assume lavoro proprio domicilio anche giornata. Maurizio 3, porta 18 (1503)

Giovane diciottenne, bella calligrafia, ottime referenze cerca magazzino o scrittoio. Offerte al «Piccolo» sub «Impiego». (1500)

Per un'invenzione nuovissima ed interessantissima con grande utile cerco un socio con fior. 500 capitale da guadagnare con fior. 100 al mese. Informazioni nel negozio fiori via S. Nicolò 13. (1496)

Signorina di buona famiglia, con buone referenze, cerca posto come cassiera o per la vendita in una pasticceria. Scrivere «E. F. N. 100» ferma in posta (1489)

Ragazzo trova costo e stanza presso distinta famiglia. Indirizzo «Piccolo (1462)

Traduttore greco e francese offresi prezzi convenienti. Impartirebbe anche lezioni. Scrivere sub «Traduttore» al «Piccolo» (1455)

Leçons de langue et conversation française pour Desmoiselles. Adresser «Mademoiselle» «Piccolo» 1446

In seconda lettura 24 ore dopo l'arrivo cedesi la «Neue Freie Presse», l'«Extrablatt», il «Fremdenblatt» e la «Presse». Indirizzarsi all'ufficio del «Piccolo» (50)

Affittansi due stanze ammobiliate per uno o due signori, volendo costo. Via Geppa 14, 1 p. 1256

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Piazza della Borsa 2, II.do piano (1472)

Affittasi stanza ammobiliata o vuota. Artisti 1. primo piano (1499)

25 fior. stanza costo. Capuano 3, II piano (1444)

D'affittare pel 24 gennaio quartiere di due camere con comodo di cucina, in soffitta. Posizione centrica. Indirizzo al «Piccolo». 38

Stanza da letto per sposi vendesi modico prezzo, via Maurizio. Falegname Masutti, (1484)

Cedesi negozio commestibili bene avviato, centrica posizione. Indirizzo «Piccolo» (1483)

Vendesi pianino quasi nuovo. Indirizzo Piccolo (1506)

Mancia adeguata mettendo sulle tracce del cagnolino «Pintsch» bianco rubato 9 corr. Indirizzarsi via Stadion 15. (1448)

Desiderando... Scriverei volentieri a casa vostra se conoscessi l'amato nome vostro, perciò disponete meglio. G. (1495)

Bellissima signora seguita entro negozio ieri sera, favovisca indicare fermo posta indirizzo »Alfieri« più nome contrada ove abita possibile avvicinamento (1497)

Soffro atrocemente a dovermi tenere lontano dopo il sinistro del tredici. Darei la vita per vedervi. Se sapessi ove frequentate! (1492)

Matilde adorata, non ti meravigli il mio contegno di questi giorni: a suo tempo riceverai spiegazioni, non volermi men bene poichè solo per te vivo e penso. Scrivi qualcosa noto indirizzo. Tuo Carlo (1493)

Ines Lettre poste vos initiales et numero maison. (1490)

Signora ammirata lunedì via Canale e chiesa S. Antonio da signore vedovo, viene pregata possibilmente abboccamento. Arturo, posta restante. (1491)

Amalia. Venite ancora una volta sola che vi parli. Confido che non vorrete negarmi questo grande favore, e cordialmente vi saluto, (1505)

Pel Carnovale Istruzione danza a tutte le ore del giorno. 1403

Per bambini ore 6 istruzione danza. Sala Tersicore Chiozza 5. (1403)

Tre soldi «Lo Stornello». Vendesi appalti. (1494)

Verderber e C.° via Nuova 14. Vedi «Piccolo della Sera.» (1099)

Carne bovina 40, 44, 48 anteriori, 56-60, posteriori. Macelleria Barriera 4 (1366)

Harmonium dieci registri, nuovo, vendesi Farneto 10, piano primo (1498)

Macchina cucire Singer vendesi stralcio. Farneto 10, piano primo (1498)

Stralcio porcellane, vetrami, lampade. Occasione eccezionale. Via delle Torri Palazzo «Diana». 1428

Fiori freschi sempre grande assortimento, assume qualunque lavoro per Teatri, balli ecc. Addobbi con piante proprie Serre. Prezzi miti. Rossi, Corso 6. (1461)

Il Corso colorato esce oggi. (1502)

Estrazione domani. Promesse Ipotecarie Ungheresi fior. 2. Vincita principale f. 50.000 presso Alessandro Levi. (1504)

La Sartorella brillantissima, negli appalti 2 soldi (1507)

La Strenna della «Sartorella» negli appalti 20 soldi. (1507)

El Scartozo nuovo giornale umoristico-illustrato di sei pagine colorate, esce questa sera. Costa 3 soldi presso librai. (1507)

China al Marsala, ottimo ricostituente, rinforza lo stomaco, favorisce la digestione. Farmacia Rovis. 1367

Calli sradicati in breve tempo col callifugo, Farmacia Rovis (1367)

Mal di denti svanisce immediatamente con fregagioni d'Algofon. Boccetta soldi 20. Unicamente nella Farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Piazza Grande. (822)

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina a soldi 10. 4643

Rinomata pella sua efficacia l'Essenza stomatica Piccoli vendesi nelle farmacie di Trieste a soldi 14 la fiaschetta.

INVITO

tutti gli sposi di qui e di fuori visitare i miei grandiosi **Magazzini Mobiglie, via Farneto N. 10**, ove troveranno scelta unica **stanze da letto, da pranzo**, e **quantità altre mobiglie** a prezzi ridottissimi, da non temere concorrenza. Spedizioni franche da dazio. Devotissimo

B. RUZZIER.

DICHIARAZIONI
DOGANALI

CARTA DI BUONA QUALITÀ

per più migliaia f. **3.50** al migliaio

Per mille pezzi soltanto fiorini 4
Lavori commerciali d'ogni genere a prezzi miti

Tipografia Werk, Via Nuova 21.

LIQUIDAZIONE.

Maraschino di Zara la bottiglia grande, **f. 1.50**, detta piccola f. —.75, **Rum** Giam. al litro **f. 1**, **Cipro** stravecchio f. —.70 **Samos** idem —.36 **Vermouth** f. —.70.

Via Farneto N. 3.

AVVISO INTERESSANTE.
La Sartoria
N. 1 Piazza delle Legna
Casa del Monte Verde, I piano
ha ricevuto un emporio **Vestiti fatti** ai seguenti prezzi:

VESTITI da ragazzi	da f.	6.— in poi
PALETOT	„ „	7.50 „
ULSTER	„ „	5.— „
VESTITI da uomo	„ „	8.— „
PALETOT	„ „	12.— „
ULSTER	„ „	13.— „

Anche in pagamenti a rate
SPEDIZIONI FRANCHE DI DAZIO.

SAPONE LIQUIDO ALLA GLICERINA.

Questo Sapone rende la pelle morbida e vellutata, ne fa sparire le lentiggini, agisce come antisettico, ed usandolo giornalmente come qualunque altro sapone preserva l'invidue dalle screpolature, bitorzoli, rossori alla cute e specialmente dai geloni.

Trovasi esclusivamente nella farmacia
E. BARTEK, via Riborgo N. 13

Importante avviso.

Avendo acquistato in *bloch* tutte le merci esistenti nel ben conosciuto negozio

BAZAR PARISIEN
Corso N. 9

si rende noto al rispettabile publico che col giorno

Giovedì 15 Gennaio

verrà aperto un

STRALCIO
VERAMENTE REALE

con un ribasso del

50% sotto il valore

Giovedì 15 Gennaio
e giorni susseguenti.